

Fuori porta

*Plexus, al Brancaccio
la magia della danza**E al Vascello «Itinerari dell'agire umano»*

DI CLAUDIO RUGGIERO

La coreutica come arte tra le più espressive per rappresentare i moti dell'animo umano e per ridestare le corde emotive dello spettatore. E' l'interessante, suggestiva premessa di due spettacoli di danza in programma nella capitale in questi giorni. Fino al 30 novembre il Teatro Brancaccio ospita «Plexus», titolo mutuato dal latino dal significato di intreccio, che il regista e drammaturgo francese Aurélien Bory dedica all'universo e al corpo di Kaori Ito, danzatrice, coreografa e modello per un'intera generazione di coreografi, in scena a Roma insieme alla Compagnia Dance Factory.

Avviata allo studio della danza classica in Giappone all'età di 5 anni, la Ito si è perfezionata negli Usa ed ora risiede in Europa. Dalla fisicità febbrile, ha collaborato con i maggiori coreografi tra cui Preljo-

caj, Découflé, Sidi Larbi Cherkaoui. In «Plexus» vengono evocati illusionismo e visioni grazie a semplici elementi scenografici, dove spicca una foresta di fili e corde visibili e invisibili, un uso sapiente

e ammaliziato delle luci, così come l'assenza di video e tecnologia digitale. «Concepindo questo ritratto di Kaori Ito - spiega Bory - ho usato i mezzi del palcoscenico, partendo dalla rete interna dei nervi

e del corpo che può essere il nostro tallone d'Achille, per arrivare allo spazio esterno, per intrecciare una rete di corde e reminiscenze». *Info-line e prenotazioni: 0680687231/2.* Per la stagione della danza contemporanea, il Teatro Vascello presenta la Compagnia EgriBiancoDanza in «Nowhere? - Itinerari Dell'agire Umano» il 4-5 dicembre alle ore 21. Si tratta di un trittico «in cui emerge prepotentemente la presa di coscienza progressiva della finitezza delle azioni e dei legami umani - recitano le note di accompagnamento dello spettacolo -, lasciando però un punto di domanda, un'apertura alla speranza. Le coreografie di Raphael Bianco vo-

gliono scuotere l'indifferenza generale: «Riflettere, filtrare attraverso il proprio credo artistico e trasmettere il proprio pensiero, credo sia la missione del fare danza, del fare teatro, del fare arte... Siamo tutti alla ricerca di soluzioni e verità, di chiarimenti e rivelazioni, ma spesso una tenebra muta senza risposte, non consola il nostro questionare... Non si può rimanere indifferenti a ciò che accade intorno a noi». Sul palco i danzatori Elisa Bertoli, Maela Boltri, Vanessa Franke, Vincenzo Galano, Vincenzo Criniti, Cristian Magurano, Alessandro Romano. *Info-line e prenotazioni: 06 5881021 - 06 5898031.*



«PLEXUS»,
FOTO DI MARIO
DEL CURTO



«NOWHERE»
FOTO DI
SIMONE
VITTONETTO